

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



La guarigione del paralitico, la Resurrezione di Lazzaro
Turchia, lago Van, 1386

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Collocazione del crocifisso e accensione della candela

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera. Chi guida la preghiera colloca un crocifisso al centro, eventualmente con una candela accesa davanti, quindi introduce la preghiera.

Signore, pietà di noi.

E tutti rispondono:

In te speriamo!

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Rialzaci, Signore, nostro Dio.

Fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Da te più non ci allontaneremo.

Ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Tutti:

Pietà di noi, in te speriamo!

Pietà di noi, in te speriamo!

Pietà di noi, in te speriamo!

Pietà di noi, in te speriamo!

Acclamazione al Signore

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen**

Guida: Il Signore Gesù, l'uomo nuovo, con la sua obbedienza ha vinto il peccato e la morte. Ora egli guida i nostri passi verso la speranza che in lui possiamo resistere alle forze del male e cantare il canto nuovo dei redenti.

Tutti: **Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce. Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.**

ASCOLTO

Letture biblica (Mc 2,1-12)

Letture: ¹Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. ³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». ⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati, prendi la tua barella e cammina»? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

→ L'identità di Gesù è rivelata: «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). Marco, nel dire chi è Gesù nel prologo, pone il lettore già davanti alla scena finale del Vangelo «Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16, 19). Non a caso l'identità messianica e il Regno di Dio sono il cuore della struttura teologica del Vangelo secondo Marco. Vuoi raggiungere il cuore della vita, l'essenziale che dà senso alla tua quotidianità? – Bene, eccolo – sembrerebbe dirci Marco. La visione panoramica iniziale, ci mostra tutto l'itinerario terreno di Gesù, potremmo dire, con il linguaggio tecnico narrativo contemporaneo, che Marco fa lo 'spoiler' del suo libro, non con l'intento di rovinare il finale e perdere 'followers', ma per rivelare l'orizzonte nuovo che è il «vangelo di Gesù», che è il Cristo e che è il Figlio di Dio. Gesù è l'origine dell'evangelizzazione, ma anche l'oggetto, il contenuto, l'invitante che si mostra nella sua potenza (cfr. Mc

2,10; εξουσία = signoria). Gesù vede (cfr. Mc 1,16), giudica (cfr. Mc 1,41; 1Gv 4,9-19) l'umanità e agisce (cfr. Mc 1,25; Mc 2,14; Mc 2,10-11;) nell'umanità.

- La scena di oggi ci riporta a Cafarnaon, città di dogana a confine tra due domini, quello di Erode Antipa e di Erode Filippo. Gesù dopo aver lasciato la predicazione nelle sinagoghe della Galilea, si trova in casa a 'dire la Parola', ma la Parola è Lui stesso e dunque la casa sta diventando la nuova sinagoga che apre le sue porte alle folle e dove i figli si sentono accolti e si radunano attorno a Gesù. La predicazione sembra procedere senza impedimenti, fino a quando in questa stessa casa avviene un fatto che coinvolge in prima persona Gesù dando inizio alla prima di 5 dispute. Un uomo che ha perso la sensibilità nel corpo, possiamo dire un 'allentato' nel muscolo del cuore a causa del peccato, viene portato da Gesù. Il peccato non è trasgredire delle regole, ma deviazione dell'amore dell'uomo da Dio. A sorreggerlo sono quattro persone. Interessante che sia lo stesso numero dei primi discepoli, fratelli a coppie. Cosa ti fa reagire da una situazione di morte? Il desiderio di uscirne. Dopo tanti tentativi fallimentari sperimentati da solo, crolli. Solo il barlume del desiderio ti tiene a galla e ti dà quella flebile forza per muoverti verso l'altro e chiedere aiuto. L'altro assume il volto della comunità, di un fratello, di un amico che carica su di sé il tuo desiderio e lo porta a destinazione. Questo è il compito della comunità credente, che è la Chiesa, aprire le porte al Regno e dunque «Scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico». «Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono perdonati i peccati"». L'uomo peccatore viene chiamato 'Figliolo', un nome che indica una certa relazione in atto, infatti indica il discepolo e dunque l'uomo 'allentato' nel muscolo del cuore ha «mancato il bersaglio» (ha peccato) nella sequela, si è alienato da Dio. Gesù Cristo che è il perdono, perdonando 'battezza' il discepolo, gli ridona l'unico senso e il solo orientamento della vita.
- Il racconto prosegue, se abbiamo visto la causa della disputa ora possiamo soffermarci brevemente sulla disputa per fare un altro affondo nella novità di Gesù Cristo. La radicale incomprensione degli scribi si manifesta non con parole, ma con ragionamenti del cuore che pensano a Gesù come un bestemmiatore «Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». Il ragionamento di questi uomini, in filigrana, dice un modo di pensare Dio estraneo al mondo. Dio non ha a che fare con noi, con la nostra vita, tanto meno si prende cura delle cose del mondo, farlo sarebbe insultare Dio. Ecco che l'agire di Gesù fa saltare 'i cardini' fino all'ostilità, esige un cambio di mentalità, attiva processi per sgretolare le false immagini di Dio e dell'uomo, fa entrare tutti nella sua casa, Lui che ne è la porta.
- La distanza che pone il loro ragionamento è preambolo della sua condanna a morte. Gesù sa bene che rimuginare sul male porta ad altro male, allora li conosce con il suo spirito e cerca il dialogo rivolgendogli la parola: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore?». Per Gesù non ci sono distanze incolmabili sia che tu ti chiami 'Figliolo', sia che tu ti chiami scriba o fariseo.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: In Gesù il Padre ha voluto annunciare il suo giudizio sul mondo, il suo giorno sulla notte, per chiamare tutti noi dalle tenebre alla sua ammirabile luce:

Tutti: **Salvaci, Salvatore del mondo!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Guida: Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Guida: Preghiamo. Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per noi battezzati che fra le seduzioni del mondo lottiamo contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberaci dal potere delle tenebre, rendici forte con la grazia di Cristo, e proteggici sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Nel congedarci da Cristo, nostro Redentore, lo ringraziamo.

Salmo 32(31) (passim)

Uno dei presenti: ¹ Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Tutti: ¹⁰ **Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.**

¹¹ **Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:

Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**